

TITOLO VI - AREE A PREVALENTE DESTINAZIONE D'USO PRODUTTIVA

Art. 6.1 - Classi di destinazione

Il Piano Regolatore individua le aree destinate prevalentemente alle attività di produzione e commercializzazione di beni e servizi e ne disciplina gli interventi attribuendo le classi di destinazione d'uso e i tipi di intervento e stabilendone i modi di attuazione.

Le classi di destinazione d'uso produttive di tali aree riguardano le seguenti attività:

- (I) industriali
- (A) artigianali produttive
- (T) terziarie in genere che possono essere suddivise in:
 - T.T.A. ricettive alberghiere
 - T.C.C. ricettive colonie
 - T.T.C. ricettive all'aperto
 - T.R. ricreative (sport, spettacolo, dancing, ecc.)
 - T.C. commerciali
 - T.D. direzionali pubbliche e/o private
 - T.A. artigianali di servizio
- (D) depositi.

Di norma la S.U. produttiva comprende come funzioni accessorie anche la residenza (per custodi o titolari) nella misura massima di 200 mq per ciascuna unità produttiva, ad eccezione delle attività direzionali (TD) e depositi (D) che non ne sono dotati.

Nelle aree di cui al presente articolo sono generalmente ammesse le attività produttive ad alto contenuto di ricerca scientifica, pubblici e privati.

Ai fini dell'ammissibilità degli interventi le aree produttive si suddividono in:

- aree produttive esistenti confermate

- aree produttive di riordino e/o completamento
- aree produttive di nuovo impianto.

Le aree per opere di urbanizzazione per gli interventi di ampliamento, di variazione di destinazione d'uso e di nuova costruzione, quando non espressamente normati dai seguenti articoli faranno riferimento a quanto previsto all'art. 21 L.R. 56/77.